

CCXXX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 1977

Presidenza del Vicepresidente SERRA

indi

del Presidente RAGGIO

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente 7758

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R.

n. 155 del 22 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (247)

(Approvazione):

(Votazione segreta) 7778

(Risultato della votazione) 7778

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R.

n. 204 del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (264)

(Approvazione):

(Votazione segreta) 7778

(Risultato della votazione) 7778

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R.

n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di pre-

visione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (271)

(Approvazione):

(Votazione segreta) 7779

(Risultato della votazione) 7779

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R.

n. 253 del 7 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (273)

(Approvazione):

(Votazione segreta) 7779

(Risultato della votazione) 7779

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R.

n. 285 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (290) (Approvazione):

(Votazione segreta) 7780

(Risultato della votazione) 7780

Disegno di legge: "Concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone". (318) (Ap-

provazione):

(Votazione segreta) 7780

(Risultato della votazione) 7780

Legge regionale 21 luglio 1977 concernente:

"Modifiche ed integrazioni alla L.R. 31 luglio 1976, n. 34, concernente "Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla L.R. 1 agosto 1975, n. 33" ", rinviata dal Governo centrale. (Discussione e riapprovazione):

FRAU 7759

MEDDE 7761

BERLINGUER 7761

PUDDU PIERO 7762

ISONI 7763

FADDA 7763

MURRU 7764

PIGLIARU 7769

TRONCI 7769

SABA 7771

CORONA, Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione 7774

PRESIDENTE 7777

(Votazione segreta) 7780

(Risultato della votazione) 7780

Proposte di modifica al IV Programma esecutivo, titolo di spesa 4.2.11. (184) (Discussione e approvazione).

7758

La seduta è aperta alle ore 10 e 35.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 settembre 1977 che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale trasporti e lavori pubblici, nella seduta del 28 settembre 1977, ha espresso parere favorevole sui provvedimenti di attuazione della legge 8 agosto 1977, numero 513: "Programma di localizzazione dell'intervento relativo alla quota di lire 36.087.000, attribuite ai sensi del terzo comma dell'articolo 16 della legge".

Comunico inoltre che la quinta Commissione, nella seduta del 20 settembre 1977, ha

espresso parere favorevole, modificandolo ulteriormente, sul secondo comma dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 28 febbraio 1975, numero 50, di attuazione alla legge regionale 7 aprile 1975, numero 10, relativa all'istituzione del Fondo Sociale della Regione Sarda.

Comunico infine che il Presidente della Giunta regionale ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute dei giorni 6, 9, 16, 23 e 30 settembre 1977.

Discussione e approvazione di proposte di modifica al 4° programma esecutivo, Titolo di spesa 4.2.11. (184).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di proposta di modifica al 4° programma esecutivo del Piano di Rinascita per gli esercizi 1977 - 1980, capitolo 3, sezione II, paragrafo 212. Titolo di spesa 4.2.11: "Assistenza tecnica commerciale alle imprese artigiane".

Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Piredda, relatore.

PIREDDA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per la difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), Assessore per la difesa dell'ambiente. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento integrativo proposto.

MEDDE, Segretario:

Emendamento integrativo proposto (paragrafo 2.12, pag. 297, ultimo capoverso) da cedere in uso per gli scopi di cui sopra - "Il

fondo costituito presso l'ISOLA, potrà essere integrato con ulteriori stanziamenti, e potrà essere utilizzato anche per la concessione di contributi finalizzati a garantire il mantenimento di livelli occupativi e l'attività di produzione, sempre a sostegno di economie aziendali in difficoltà e prevalentemente nel settore della maglieria".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e riapprovazione della legge regionale 21 luglio 1977 concernente: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 luglio 1976, n. 34, concernente "Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla legge regionale 1° agosto 1975, n. 33", rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il riesame della legge 21 luglio: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 luglio 1976, n. 34, concernente: "Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla legge regionale 1° agosto 1975, n. 33", rinviata dal Governo Centrale.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Presidente, intervengo per dire che noi accettiamo il principio e le osservazioni che sono state sollevate dal Governo quali motivi di rinvio e ci rifacciamo a quanto dichiarammo al momento dell'approvazione della legge 34 del 31 luglio del 1976: la misura del compenso ci sembrò allora e ci sembra tuttora eccessiva; d'altronde il compenso è sembrato eccessivo anche al Governo che ha respinto per questo motivo il provvedimento. Perciò essendo il Paese in un momento di crisi, non si dovrebbe perde-

re occasione per dare esempi di economicità; mi pare che bene farebbe il Consiglio a ridimensionare il compenso che viene previsto nella legge rinviata. Noi riteniamo quindi attuali le osservazioni che formulammo, al momento dell'approvazione della 34, sulle misure delle indennità. Diciamo che il problema non è soltanto politico ma anche di ordine morale.

Vorrei dire che un esempio di parsimonia non si inserirebbe male in una realtà economica che tutti conosciamo essere traballante e in stato, addirittura, di peggioramento. Approviamo perciò le osservazioni che hanno determinato il rinvio da parte del Governo e diciamo che il Consiglio bene farebbe a tenerne conto.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dovrei concedere la parola all'onorevole Marini, relatore; ma dato che mi pare non sia presente dovremo rimetterci alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.* La Giunta accoglie le proposte della Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario:*

Art. 1

L'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, è sostituito dal seguente:

"Ai componenti del Comitato di cui

all'articolo precedente compete una medaglia di presenza di lire 50.000 per ogni giornata di riunione qualunque sia il numero delle sedute nella stessa giornata".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Signor Presidente, penso che non stiamo facendo un buon servizio neppure a coloro che sono interessati a questo provvedimento. Credo che una sospensiva potrebbe essere utile per concordare la misura del compenso affinché la legge non venga ulteriormente respinta dal Governo. Non mi sembra opportuno fare un braccio di ferro in questo momento contro le tesi sostenute dal Governo per il rinvio della legge; penso che così facendo perderemmo il nostro tempo inutilmente. Non vedo infatti come sia possibile che, in base all'articolo 97 della Costituzione, noi si riesca a convincere chi ha respinto la legge. Questo braccio di ferro io non l'approvo, io dico che faremmo bene a sospendere per qualche minuto la discussione, di questo articolo e rivedere, e al limite concordare, la misura del compenso.

PRESIDENTE. La richiesta di sospensiva, onorevole Frau, deve essere fatta di almeno 5 consiglieri.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

L'articolo 5 della legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, è soppresso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

L'articolo 6 della legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, è così modificato:

"A coloro che sono chiamati ad integrare il Comitato a norma dell'articolo 14 della legge regionale 1° agosto 1975, n. 33, e a coloro che sono chiamati ad integrarlo a norma dell'articolo 13 della stessa legge in rappresentanza degli Organismi comprensoriali competono le medaglie di presenza e il trattamento di missione previsti per i componenti del Comitato stesso.

Ai restanti membri che sono chiamati a integrare il Comitato per la programmazione a norma dell'articolo 13 della legge regionale 1° agosto 1975, n. 33, compete nel caso che non risiedano nel Comune dove ha sede il Comitato il trattamento di cui al precedente articolo 3."

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Signor Presidente, sarà bene ricordare che tra i motivi del rinvio da parte del Governo vi è anche quello che dice, parlando della misura del compenso, che nessun dipendente di nessun organismo pubblico ha mai goduto di un trattamento così privilegiato. Questo deve essere ben chiaro ad ognuno di noi, quando saremo chiamati ad esprimere un voto su questa leggina che ha un'importanza — come dicevo poco fa — che valica i motivi di carattere politico e investe quelli di carattere morale e di buona amministrazione. Come nessuno di noi dimentichi che il compenso in gettoni, che questa legge assegna, è superiore a qualunque altro goduto da dipendenti di enti pubblici

in Italia! Questo deve essere chiaro e rimanere agli atti. Questa è una iniziativa che offende quanti si stanno sforzando di contenere al massimo la spesa del pubblico denaro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Medde. Ne ha facoltà.

MEDDE (P.L.I.). Interverrò in maniera brevissima, signor Presidente e onorevoli colleghi, per esprimere il mio parere contrario alla legge in questione e non tanto per motivazioni di natura politica ed economica, quanto per considerazioni di natura morale; considerazioni queste ultime che sovrastano le prime e che dovrebbero accompagnare ciascuno di noi nella gestione della pubblica amministrazione.

Un trattamento di queste proporzioni (45-50.000 lire al giorno) è veramente ingiustificato se si tiene conto della miseria che incombe su tutta la nostra Isola. Basti pensare che sino al 31 dicembre 76 abbiamo corrisposto, come Regione, ai non titolari di pensione di altro reddito, assegni di 12.000 lire al mese, ossia 400 lire al giorno, cifra insufficiente all'acquisto di un litro di latte!

Sono constatazioni queste che dovrebbero essere condivise da tutti noi nell'esercizio del mandato politico affidatoci, poichè ciascuno di noi rappresenta l'intera Regione, l'intera popolazione sarda e non singoli partiti, nè singole correnti, nè singoli interessi personali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Molto brevemente, signor Presidente, per esprimere l'opinione ed il parere del Gruppo comunista in merito alla presente legge. Sono convinto che non si possa che essere d'accordo quando si fanno così accorati appelli alla moralizzazione e al contenimento di determinate spese, quando si tenda di portare in aula — facendo riferimento alla presente legge — l'argomento della giungla retributiva. Siamo stati i primi a sol-

lecitare che si mettesse ordine nel settore e non possiamo che essere perfettamente d'accordo su questa linea.

Ritengo però, che si dovrebbe andare un po' al di là di queste semplici argomentazioni. Anzitutto, va riaffermata la volontà del Consiglio nella legge 33, e cioè nella legge che ha istituito il Comitato per la programmazione. Se noi vogliamo credere nel Comitato per la programmazione, nel ruolo che deve svolgere questo Comitato, dobbiamo anche consentire che chi ne fa parte (persone altamente specializzate, con un alto grado di qualificazione professionale), venga adeguatamente retribuito.

MEDDE (P.L.I.). Vedremo quali sono gli specialisti e in quali materie!

BERLINGUER (P.C.I.). Questo fa carico, onorevole Medde, a ciascuna parte politica! E' infatti un problema di responsabilità delle parti politiche!

MEDDE (P.L.I.). Proprio voi del Partito comunista, che dite a parole di voler difendere gli interessi dei lavoratori sui quali grava la mannaia della disoccupazione Abbiamo 60 mila disoccupati!

Noi lo diremo che voi vi siete espressi a favore!

PRESIDENTE. Onorevole Medde, quando possiamo riprendere, ci avverta.

Prego, onorevole Berlinguer.

BERLINGUER (P.C.I.). Onorevole Medde, ci siamo espressi a favore quando abbiamo varato la legge in Commissione e quando l'abbiamo riapprovata, formulando delle critiche nei confronti del Governo che si è permesso, a nostro avviso, di rinviare una legge prevaricando quelli che sono i suoi poteri, perchè il Governo può rinviare leggi regionali per motivi che attengono a violazioni di norme costituzionali, ma quando si entra nel merito di una capacità decisionale autonoma, della Regione, il Governo non può arrogarsi questi diritti.

FRAU (Democrazia Nazionale). Il Governo ha rinviato scandalizzato!

BERLINGUER (P.C.I.). Noi ci scandalizziamo di molte cose, onorevole Frau, di moltissime cose, però abbiamo presente una realtà che è quella dell'operatività del Comitato per la programmazione. Se vogliamo che questo organo — elemento fondamentale della legge 33 — funzioni, dobbiamo consertirglielo evitando di fare una politica punitiva nei confronti di coloro che partecipano effettivamente al Comitato per la programmazione.

Io le dico che bisogna essere seri e coerenti e non fare sparate moralistiche populiste come sono state fatte in quest'aula!

PIREDDA (D.C.). E demagogiche ...

BERLINGUER (P.C.I.). La ringrazio per il suggerimento, collega!

Esprimo dunque il voto favorevole del Gruppo comunista e non ho nessuna vergogna a formularlo apertamente, onorevole Frau, onorevole Medda, sulla legge in questione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Interverrò brevemente signor Presidente. Ritengo che su questa legge ci siano delle precisazioni politiche da fare. Siamo in presenza di un'integrazione della legge regionale numero 34, che concerne la misura delle indennità spettanti ai componenti di un Comitato previste dalla legge numero 33; legge che è il risultato di un'intesa programmatica che è alla base dell'attuale Giunta, un'intesa che coinvolge l'arco di tutti i partiti.

Se crediamo nelle cose che facciamo, bisogna essere conseguenti. Se poi, ad un certo punto, noi vogliamo, per comodità polemica, per "*vis polemica*" affermare le cose che sono state affermate poco fa in quest'aula, (ognuno evidentemente ha la libertà di fare i discorsi che vuole) ritengo, a nome del Gruppo socialista, che noi si debba tener con-

to anche delle osservazioni critiche che vengono fatte per quanto riguarda la specializzazione, l'alta qualificazione di questo Comitato, ed è una responsabilità che fa carico alle singole parti politiche; su questo non ci sono dubbi.

Ma il discorso moralistico, puro e semplice, è un discorso che noi, responsabilmente, dobbiamo mettere da parte perchè riteniamo che non sia utile in questo momento; altrimenti finiremmo per dare corpo a quelle ombre qualunquistiche che vengono agitate di fronte all'opinione pubblica, a causa delle quali tutta la classe politica verrebbe coinvolta in un giudizio negativo.

Non possiamo pretendere che un individuo qualificato che ha, senza dubbio, una grossa responsabilità, debba farsi carico di compiti di questo genere, senza avere un adeguato compenso che gli consenta di svolgere tranquillamente la sua funzione, al di là di qualsiasi pressione e condizionamento. Ecco perchè noi riteniamo che questo provvedimento debba essere approvato, debba avere il conforto unanime dell'Assemblea. Mi sento di affermare ciò anche perchè ci troviamo di fronte a un rinvio da parte del Governo motivato in maniera speciosa; non possiamo accettare da parte del Governo nazionale affermazioni del tipo di quelle che sono state fatte motivando il rinvio: sono delle motivazioni che non sono affatto coerenti col metodo di azione che il Governo sta adottando in settori dove la moralizzazione andrebbe veramente e seriamente applicata. Noi riteniamo quindi di dover respingere (se pure altre considerazioni potrebbero averci portato ad una certa tiepidezza nel difendere questo provvedimento) le motivazioni portate dal Governo centrale. Queste motivazioni rappresentano un attacco al regionalismo portato da certe forze politiche che, avendo perduto la battaglia sulla 382 e avendo cercato a suo tempo di ritardare i tempi di attuazione della Costituzione Repubblicana, colgono ora ogni occasione per frenare tutto ciò che si muove verso una linea nuova e diversa.

Non vi può essere un sano regionalismo senza un'adeguata programmazione, se è vero

che a livello regionale e nazionale il metodo della programmazione è stato assunto a metodo di governo.

Ecco perchè noi respingiamo con forza, le speciose motivazioni del Governo; ecco perchè noi voteremo a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Isoni. Ne ha facoltà.

ISONI (D.C.). Onorevole Presidente, non farò l'elogio dell'autonomia prendendo spunto dalle 50.000 lire giornaliere assegnate ai membri del Comitato regionale di programmazione, per il semplice fatto che userei una motivazione estremamente povera, per operare la difesa del diritto alla contestazione che la Regione deve avere nei confronti del Governo centrale, ogni qualvolta questo, si mostra insensibile alle legittime istanze della Regione Sarda. Però mi piace ricordare ai colleghi che anch'essi, come i membri del Comitato per la programmazione, "foranei", sono costretti a vivere in questa città per ragioni del loro ufficio. Voglio ricordare ai colleghi che più di una volta si è parlato della condizione economica difficile nella quale gli stessi consiglieri regionali sono costretti a vivere.

I costi oggi sono quelli che sono; si pensi ai prezzi degli alberghi e dei ristoranti, e non serve dire che con 50.000 lire viene remunerata in qualche modo la prestazione professionale dei componenti del Comitato per la programmazione; perchè oggi con 50 mila lire non viene adeguatamente retribuita neanche una mattinata di lavoro di un modesto carrozziere o di un modesto meccanico.

Questo è il costo della vita e pertanto, pur riconoscendo pienamente il nostro disagio, che è reale e sincero, ritengo che sia giusto che la Regione tratti, non in maniera eccessivamente lauta, ma almeno in maniera decorosa, questi cittadini che il Consiglio regionale ha incaricato di preparare i programmi che attengono alla vita della Regione stessa nei prossimi anni.

Pertanto il Gruppo del quale faccio par-

te è favorevole all'approvazione di questo documento e respinge le osservazioni del Governo come infondate e, anche diciamolo francamente, come inopportune.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (M.A.P.S.). Signor Presidente, io non avrei preso la parola su questo argomento se non fossi stato preceduto dall'onorevole Frau che fa parte del Gruppo misto. Quindi, poichè il punto di vista espresso dall'onorevole Frau è evidentemente da riferirsi alla sua persona o perlomeno al Gruppo che egli rappresenta, un Gruppo politico specifico, io sento il dovere di precisare, a mia volta, la posizione che mi riguarda. A differenza di quanto dice l'onorevole Frau sono favorevole al provvedimento in esame. I motivi del rinvio, espressi dal Governo, sono infatti impropri e speciosi, sia per quello che è stato detto in relazione sia per la realtà che viviamo nel nostro Paese.

Alludo al costo della vita: come gli stessi colleghi consiglieri regionali che vengono da fuori fanno, andare in albergo, andare in ristorante è diventato proibitivo. Peraltro — a parte considerazioni che sembrerebbero più che altro di mercato — mi sembra opportuno ribadire quale alta qualificazione sia richiesta ai membri del Comitato e l'impegno, certamente profondo, che essi dovranno esprimere nell'esercizio di questa delicata funzione: quindi, o si crede o non si crede nel ruolo che questo Comitato può avere, nell'efficacia della sua azione e nella produttività dei risultati che deve conseguire.

Se si è convinti dell'importanza di questo comitato non si può evitare di dare un minimo di riconoscimento dignitoso a chi, per poter svolgere quel compito e per poter dare quella dimostrazione di efficienza e di risultati positivi che io ho richiamato, deve perlomeno, non dico operare a tempo pieno, ma praticamente impegnare gran parte del suo tempo in un'attività che non è certamente e non può essere "sine cura".

E' un'attività impegnativa quella dei

membri del Comitato per la programmazione poichè questo non è un'entità autonoma, ma un organismo che deve lavorare in base a leggi precise che impongono una serie di incombenze ed è vigilato costantemente dal Governo regionale e anche dal Consiglio regionale, giacchè quest'ultimo, a sua volta, esercita, di diritto e di fatto, il controllo sugli atti del Governo regionale; questo Comitato è insomma un elemento del governo regionale altamente qualificato e per il quale non vale la pena di sottilizzare su presunte giungle retributive o su indennità elevate.

Per quanto riguarda il diritto, poi, io concordo con quanto ha detto l'onorevole Puddu e non potrei farne a meno, giacchè i miei sentimenti autonomistici sono noti.

Trovo inconcepibile che, senza entrare nel merito giuridico del problema, il Governo rinvi una legge soltanto in base ad una presunta inversione di tendenza sulle giungle retributive ... Insomma, ci dia il Governo per primo il buon esempio! Invece, non apriamo giornale senza assistere ogni giorno a cose che fanno paura e proprio il Governo va a guardare le cose di casa nostra. Questa è un'assurdità! Quindi, sia per quanto riguarda l'entità del gettone, sia per linea di principio, è da respingere quest'interferenza del Governo in faccende che non lo possono riguardare perchè non attengono a principi costituzionali, non attengono al rispetto di determinate norme di legge, nè costituiscono una violazione dello Statuto Regionale, sul quale lo Stato stesso ha il diritto e il dovere di vigilare.

In base a questi motivi, esprimo parere favorevole all'approvazione della legge rinviata dal Governo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che gli stessi colleghi siano un po' in contraddizione con i motivi di ordine morale che ci avevano indotto a rivedere il disegno di legge che abbiamo discusso e poi visto respinto dal

Governo. Alla base di tutto ci sono validità o prestiti di ordine giuridico, di ordine morale, prestiti che furono, d'altro canto, ribaditi anche nella famosa 382 che vedremo ora fino a quale punto possa avere validità nella situazione odierna, per quanto riguarda l'istituto regionale.

E' un discorso quello della 382 che viene contestato, criticato da parte degli stessi esponenti dell'arco costituzionale ovvero dell'intesa a livello nazionale. Le critiche che si leggono sui giornali, i discorsi che si fanno al vertice di ogni organizzazione politica che fa parte dell'arco anticostituzionale provano che la 382 è tutta da rivedere, anche perchè non si sa fino a che punto possa trovare applicabilità. Vengono fatte osservazioni proprio di carattere costituzionale: ci si chiede se sia valida costituzionalmente e ci sono già costituzionalisti che stanno sollevando mille eccezioni. Ma questo è un discorso che si farà in seguito ...

FADDA (M.A.P.S.). Le Regioni vanno avanti.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ma onorevole Fadda, grazie a Dio, come stanno andando avanti! Abbiamo fatto un salto di qualità, a livello nazionale, per quanto riguarda tutti gli aspetti: dall'aspetto morale fino all'aspetto economico, che ci ha posto in una posizione di avanguardia da 30 anni a questa parte, rispetto agli Stati europei e di tutto il mondo. Quelle che vado facendo sono osservazioni di carattere politico che è bene fare e siamo soddisfatti di essere soltanto noi a portare la questione su un piano politico che risponda alla verità dei fatti e non alle invenzioni della propaganda a senso unico delle fonti di informazione obbedienti agli ordini della classe dominante. E quando parlo di classe politica dominante non intendo soltanto quella che ha la responsabilità governativa; mi riferisco invece a tutto il cosiddetto arco anticostituzionale e cioè a quelle forze che fanno parte del compromesso e della famosa intesa. La responsabilità è globale

perchè non vi è soltanto responsabilità amministrativa, ma anche politica, se le cose vanno in questo modo in Italia.

Tornando all'argomento (sul quale facemmo osservazioni, che almeno il giorno della discussione mi pare avessero trovato accoglimento anche da parte di esponenti della Giunta), noi contestammo la validità non del principio, ma della misura dell'indennità esosissima di 50.000 lire più altre spese per ogni presenza dei componenti di questo Comitato per la programmazione.

A parte il fatto che (ne abbiamo parlato anche ieri sera) non so fino a che punto arrivi il livello qualitativo di questi membri del Comitato per la programmazione, che in teoria doveva disporre di elementi altamente qualificati per competenza e preparazione, e invece dispone nella pratica soltanto di rappresentanti puramente politici (che di tecnico, di altamente competente, per le questioni specifiche delle quali devono discutere, hanno ben poco) giacchè sono quasi tutti ex esponenti o rappresentanti di vari partiti a livello regionale e nazionale; sono in realtà soltanto consiglieri regionali e deputati trombati alle elezioni.

Ponevamo l'accento sul profilo della moralità del provvedimento, sottolineando l'enormità dell'indennità: 50.000 lire a seduta! Avevamo fatto anche i conti della serva: calcolando che non si prevede un numero di sedute inferiori a 3 o 4, di arrivare alla cifra settimanale di circa 150 o 200.000 lire. Ora poichè in un mese ci sono minimo 4 settimane e massimo 5, secondo i calcoli potremmo arrivare ad una media di 800.000 lire al mese.

(Interruzione).

Poche, benissimo, poche, poi vedremo; per ora siamo a 800.000 lire! Il provvedimento di legge, se ben ricordo, comprendeva un altro provvedimento precedente che io non ho avuto la possibilità di portare, perchè non lo trovo tra la raccolta di quelli che dovevamo discutere; comunque dovremmo aggiungere all'indennità le spese di trasporto, le spese di sog-

giorno e varie altre che venivano concesse con quel provvedimento.

BERLINGUER (P.C.I.). Sono comprese soltanto le spese di trasporto.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Come no, come no, spese di trasporto!

Quindi, concludendo, questo provvedimento comporta un compenso, per i componenti del Comitato di programmazione, che si aggira su 900.000 1.000.000 di lire al mese. Allora il discorso non è più soltanto di carattere economico, ma anche giuridico, giacchè bisogna prendere in considerazione la specie di rapporto giuridico che si instaura tra i componenti del Comitato di programmazione e la stessa Regione e il Consiglio regionale. Questa legge contrasta sotto l'aspetto della normativa giuridica regionale, con lo stesso Statuto della Regione Sarda e, secondo noi, addirittura con la Costituzione.

Contrasta primo punto perchè: se è vero che l'articolo 36 della Costituzione è valido (ma purtroppo tutto è valido solo fin quando conviene; infatti anche la Costituzione è presa un po' a prestito, stralciata e addirittura calpestata dai nostri legislatori, e soprattutto da quelli che dicono di volerla osservare), è vero anche che quest'articolo prevede che le prestazioni del cittadino italiano vanno remunerate secondo la quantità e la qualità delle stesse.

Ma è mai possibile, dico, (ecco l'aspetto morale!) che i componenti di questo Comitato finiscano col percepire quanto e più di un Consigliere regionale che sicuramente, se lavora con serietà, svolge quantitativamente e qualitativamente più lavoro di loro? Tanto più che questi componenti debbono badare soltanto al loro specifico settore: infatti nella legge istitutiva coordinata con la legge numero 33 a proposito del lavoro che loro devono svolgere, si precisa che la specializzazione è necessaria per lo sviluppo organico di programmi per settori specifici. Quindi, da parte di codesti componenti che si faranno carico della commissione agricoltura, si interesseranno solo

dei problemi specifici quelli che faranno parte di altri settori come industria, lavoro, problemi sociali, trasporti, e così via.

Non è concepibile, quindi, che questi componenti del Comitato di programmazione percepiscano quanto e più dei Consiglieri regionali che, fra le altre cose, hanno superato ben altre difficoltà per poter giungere ad essere rappresentanti popolari, democraticamente eletti. Invece, i suddetti membri non sono stati eletti, bensì verticisticamente designati, quindi su imposizione di parti politiche.

Ciò, secondo noi, è anticostituzionale perchè cozza contro l'articolo 36 della Costituzione.

Ma veniamo al secondo punto. Mi chiedo: abbiamo detto tanto e sentiamo oggi questo discorso che, in misura strumentale, demagogica, viene portato avanti, addirittura da certi Ministri che capiscono molto poco di lavoro e ancora meno capiscono quanto è e deve essere valutato il lavoro sotto il profilo remunerativo oltre che sotto il profilo giuridico. E pensare che stiamo attuando una campagna denigratoria, prospettando addirittura il principio dell'incompatibilità per i pensionati, per i quali si vuole stabilire un tetto della pensione qualora essi lavorino; e bisogna fare attenzione poichè la situazione delle pensioni è tutta da ridiscutere. Ma ditemi voi se è morale impedire che un pensionato continui a lavorare per mantenere se stesso e la sua famiglia! Non è morale impedire di lavorare a quel pensionato che ha una pensione inferiore alle 90.000 lire; visto che vi sono pensioni di carattere sociale, tipo quelle elargite dalla Regione e dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che ammontano a 78.000 o a 46.000 lire.

Non mi sembra morale che, mentre a livello ministeriale vanno prospettando il problema dell'incompatibilità della remunerazione per i pensionati, noi si pretenda di sancire (ecco, il doppio gioco e la demagogia) di nuovo pur in contrasto con il Governo, una normativa che ha poco di morale perchè non si è tenuto conto delle osservazioni che si sarebbero dovute ridiscutere in sede di Commissione; impegno questo che tutti i partiti avevano preso

quando se ne discusse in passato.

Ricordo che ci fu una discussione accalorata, discussione che vide me impegnato su questo problema. Ci fu quella volta una discussione con i colleghi della Democrazia Cristiana e degli altri partiti, che io ribadisco oggi quando dico che non è giusto si sia scordata la questione della compatibilità e della differenza di posizione giuridica ed economica dei membri del Consiglio regionale rispetto ai colleghi di altre Regioni e ai colleghi che siedono in Parlamento.

Ma esiste o no alla base di tutto un principio morale sull'incompatibilità? Esiste per i consiglieri regionali, che qualora siano dipendenti di enti pubblici, vengono danneggiati notevolmente perchè in quella veste sono soggetti ad una specifica legge regionale sulla compatibilità o incompatibilità. Noi consiglieri non percepiamo nulla dagli enti dai quali dipendiamo, mentre questi altri colleghi percepiscono l'indennità in questione più altri introiti, cioè quei proventi che gli derivano dalla loro attività extra politica.

Pensiamo al problema dei liberi professionisti, siano essi medici, siano essi avvocati; mi soffermo su questo punto perchè desidero che le responsabilità dei consiglieri regionali che non hanno il coraggio di portare avanti le loro tesi debbono essere chiare. Queste denunce che sono fatte in Consiglio regionale devono essere conservate negli archivi, tutto deve essere registrato, tutto sottolineato perchè non si può concepire questa mancanza di onesto coraggio da parte dei colleghi consiglieri. E' vero o non è vero che esiste un'incompatibilità, sotto il profilo morale, di questa situazione? Qui, nello stesso Consiglio regionale, c'è una disparità di trattamento e di considerazione.

Ma è mai possibile che ai liberi professionisti, che svolgono professione di legale o medico, sia consentito conservare lo stesso guadagno che deriva dalla libera professione e invece ad altri avvocati o medici, che sono legati da un rapporto di lavoro con gli enti pubblici, questa possibilità non sia concessa? Con quale motivazione? I medici e gli avvocati che svolgono la libera professione dicono che per l'aggiornamento professionale debbono necessaria-

mente svolgere la loro professione; non è valida — dicono loro — la legge sull'incompatibilità. Come se i medici e gli avvocati e i sindacalisti e coloro che sono funzionari degli istituti o degli enti pubblici non avessero bisogno dell'aggiornamento professionale! Come se esistesse l'avvocato di serie A e l'avvocato di serie B!

Tutto questo ha riferimento — e badate, ho intenzione di riprendere l'argomento quando si discuterà il provvedimento dell'onorevole Carrus — tutto questo ha validità per quanto riguarda, anche per quanto riguarda il famoso modello 101. Mi riferisco alle tassazioni, mi riferisco alle denunce dei redditi: visto che tutto si porta in piazza, portiamo anche questo in piazza e sui giornali; i giornalisti dovrebbero riportare queste tesi dell'opposizione che sono denunce fatte proprio tenendo conto di quei principi morali ai quali si ispirano o ai quali dovrebbero ispirarsi le parti politiche del cosiddetto arco anticostituzionale. Noi le facciamo nostre queste denunce, le portiamo alla ribalta, convinti come siamo che le ingiustizie vanno

PRESIDENTE. Onorevole Murru, poiché dovremmo fare otto votazioni, mi appello — mi ascolti bene — alla sua cortesia; insomma è una cortesia che le chiedo

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Credo di essere in tema.

PRESIDENTE. Non la sto richiamando, mi sto appellando alla sua cortesia.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Onorevole Presidente, questo è un argomento molto importante!

PRESIDENTE. Onorevole Murru, chiedo scusa di averle chiesto una cortesia, giacché non mi sono appellato a nessuna norma del Regolamento.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Grazie, ne tengo conto e mi avvio alla conclusio-

ne.

Quindi, ecco, di questa situazione bisogna tener conto e allora io chiedo ai colleghi: come mai con tanta facilità abbiamo riconfermato una posizione che a suo tempo era loro parsa contraddittoria? Come mai, vorrei sapere, persistono (a rischio di provocare al limite il risentimento e la suscettibilità dei rappresentanti del Governo che hanno rigettato la legge giustamente, con delle motivazioni che già avevamo fatto noi in questa Assemblea)? Ma, a parte questo se i colleghi che ribadiscono quelle tesi vogliono insistere, affari loro, però è necessario, ecco, stigmatizzare questa posizione che non è nè logica, nè valida sotto il profilo finanziario ed economico.

Riepilogando, quindi: rapporto economico, condizione giuridica dei componenti del Comitato di programmazione con la questione di incostituzionalità (mi avvio alla conclusione) per quanto riguarda l'articolo 36 della Costituzione; una posizione certamente non morale per quanto riguarda la posizione dei componenti il Comitato rispetto agli stessi Consiglieri regionali.

Quando avevamo discusso la legge 33, a questo riguardo avevamo detto che i componenti del Comitato di programmazione scavalcavano di fatto i consiglieri regionali; noi stiamo confermando questa situazione di fatto, che sotto il profilo economico sta avvallando una posizione giuridica non certamente chiara e certamente fasulla dei suddetti componenti, giacché ce li remuneriamo più di un consigliere regionale, evidentemente attribuiamo loro un valore e una prestazione notevolmente superiore.

La questione dell'incompatibilità è un altro punto importante del mio discorso: vi ho detto che noi dobbiamo rispettare quest'incompatibilità (per noi esiste infatti quella norma che non ci consente, anche se con una differenziazione notevole tra gli stessi colleghi del Consiglio regionale, di svolgere un'altra attività) mentre a lor signori viene concessa la possibilità di svolgere tranquillamente un'altra attività e quindi di avere doppio guadagno. Tutto ciò che ho illustrato, rientra in

motivazione di ordine politico, di ordine economico e soprattutto giuridico per quanto riguarda il rapporto di lavoro.

Noi abbiamo fatto un discorso serio e impegnativo la volta scorsa. Io credo, cari colleghi — e mi avvio alla conclusione — di aver portato oggi la vostra attenzione, con la mia modesta oratoria, con la modestia degli argomenti proposti (non sono certamente un avvocato) su alcuni punti che per la loro validità, sotto vari aspetti, penso voi non possiate trascurare al momento di votare. Se insistete a trascurarli, evidentemente in voi prevale egoisticamente lo spirito di parte, vincolati come siete al compromesso storico, vincolati come siete alle intese. Nell'arco anticostituzionale quindi prevale l'egoismo; negate voi in pratica tutto quello che andate dicendo all'opinione pubblica e all'elettorato. Dite di essere infatti i rappresentanti della democrazia più pura, io dico che invece è, tutto il contrario, perchè gli impegni sono una cosa ma nei fatti, da una parte e dall'altra tradite anche con queste norme tutto quello che all'elettore, attraverso una recita, attraverso informazioni alterate e fasulle, date ad intendere, giacchè la stampa non riporta, secondo i principi democratici, anche le osservazioni di un componente dell'opposizione nel Consiglio regionale impedendo così che vengano discusse.

Altre volte vi abbiamo sfidato a dibattere certi problemi alla televisione, di fronte a milioni di telespettatori che ci possano osservare e giudicare, ma voi avete rifiutato. Tutto viene fatto di nascosto, a volte sotto la copertura di fantomatiche situazioni politiche come quelle con le quali vi coprite allorché vi trovate in crisi, come per il fattaccio dei giorni scorsi, salvo poi far passare come quasi inosservata la notizia. Mi riferisco ai fatti di Walter Rossi, ai fatti di Crescenzo e ad altri fatti ...

PRESIDENTE. Onorevole Murru, adesso stiamo andando veramente fuori scena!

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ho chiuso, onorevole Presidente!

PRESIDENTE. Ma speriamo che abbia chiuso veramente!

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ho chiuso, onorevole Presidente!

PRESIDENTE. Lei può parlare anche fino a dopodomani, ma non può dire quattro volte sto chiudendo.

E' mancanza di rispetto alla Presidenza!

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Però mi raccomando, onorevole Presidente, lei a me può fare osservazioni quante ne vuole, ma ...

PRESIDENTE. Onorevole Murru

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Onorevole Presidente, se vuol togliermi la parola me la tolga, ma non può dire che sono fuori tema, perchè le cose che vado dicendo hanno grande importanza e rivestono particolare gravità.

PRESIDENTE. Guardi, quello che io dico lei non lo censura, altrimenti sospendo la seduta!

Se lei vuole che sospenda la seduta ...

Per cortesia, onorevole Murru riprenda a parlare, se vuole, ma resti in tema.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ma sono in tema!

PRESIDENTE. Resti in tema!

Il fatto stesso che ha bisogno ogni tanto di dirci che è in tema, dimostra che non lo è.

Se vuole, riprenda pure a parlare.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Il collega Frau mi dà un suggerimento, che, signor Presidente, per la sua persona mi sento di accogliere ma faccio notare che le valutazioni politiche del tema e dell'argomento (vista la situazione che si sta verificando in Consiglio regionale) non debbono ostacolare l'unica opposizione che esiste nello sviluppo di un

certo discorso a causa dello spazio di tempo che occupano le sue repliche.

Per quanto riguarda questo dibattito, credo di aver portato argomenti validi anche nell'interesse del Consiglio regionale, perchè noi stiamo un po' svalutando la nostra funzione e soprattutto la nostra figura di rappresentanti popolari in Sardegna.

Fatte queste osservazioni, non mi resta, cari colleghi, che avvisarvi che, sotto il profilo puramente democratico, e politico, il Consiglio regionale sta andando incontro — avvallo questo disegno di legge — ad una posizione anomala e contraddittoria nei confronti dell'elettorato, ma soprattutto nei confronti dello stesso Consiglio regionale.

Chiedo scusa e ringrazio, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pigliaru. Ne ha facoltà.

PIGLIARU (P.S.D.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, le critiche mosse dai colleghi al provvedimento in discussione, impongono delle riflessioni sugli atteggiamenti, spesso autolesionisti, che la classe politica assume quando prende in considerazione aspetti economici che la riguardano.

Vorrei ricordare a me stesso e all'Assemblea che se le 50 mila lire proposte, come premio di presenza ai Componenti il Comitato di programmazione possono apparire una somma rilevante in un'assemblea popolare, alla luce di più attente considerazioni, quali questo Consiglio è tenuto, si dovrebbe riflettere maggiormente. Basta pensare infatti, che molti Consigli di amministrazione di società di capitali attribuiscono somme di 70/100.000 lire come quota di presenza ai consiglieri che ne fanno parte, per dover ammettere che noi non possiamo fare a meno di meditare sulla reale sostanza politica di questi attacchi moralistici, inopportuni, che vengono portati puntualmente secondo noi, ogni qual volta sta per nascere un qualche organismo al quale politicamente, si dà grossa importanza.

La legge 33 infatti, nel momento in cui

ha istituito il Comitato per la programmazione, non ha inteso istituire un consiglio di amministrazione qualsiasi, ha inteso bensì istituire un organismo politico, tecnicamente, culturalmente, scientificamente all'altezza di un compito fondamentale per le sorti e per lo sviluppo della Sardegna. Si tratterà poi di vedere, di verificare, se questo organismo istituito con la legge numero 33 riuscirà, ad assolvere ai suoi alti e importanti compiti; ma anche se siamo ancora in una fase sperimentale è già fuor di dubbio che il Comitato per la programmazione grazie all'alta qualificazione dei suoi membri porterà a termine in maniera soddisfacente le sue prime attività e gli studi e le ricerche affidategli e noi non possiamo evidentemente tollerare nè le osservazioni del Governo, che vorrebbero costringerci a ripensamenti umilianti e poco adatte alla dignità di organismi politici di così rilevanti funzioni, nè tantomeno possiamo accettare in nome di falsi pudori di economizzare sulle indennità di presenza che già sono inferiori a quelle in uso per i rappresentanti di consigli di amministrazione di società di capitali; non possiamo condividere le osservazioni critiche che sono state mosse ad un provvedimento che tutto sommato mantiene le suddette indennità al di sotto delle necessità economiche di organismi a così alto livello.

Le considerazioni critiche che sono emerse in quest'Aula confermano il nostro Gruppo nel convincimento che il voto favorevole, a questo provvedimento, è un necessario atto di solidarietà morale, dato l'alto compito che sono chiamati a svolgere i membri del Comitato della programmazione, ma soprattutto è una risposta a quelle che sono i programmi della legge numero 33 sul ruolo del Comitato per la programmazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Brevemente, signor Presidente, non nel merito della legge rinviata perchè sono perfettamente d'accordo con l'operato della Commissione e con quanto detto dal

collega democristiano che mi ha preceduto. Intervengo soltanto per fare un'osservazione e richiamare su questa l'attenzione della Giunta e del Consiglio. Mi sembra si evinca chiaramente, l'importanza del Comitato per la programmazione, da quanto disposto nella legge numero 33 e mi pare che tutti noi si sia coscienti del ruolo estremamente importante che questo Comitato per la programmazione deve svolgere, perchè proceda tutto il piano programmatico che è stato scelto come base dell'attività della Regione Sarda.

Ma purtroppo mi risulta che la partecipazione, di alcuni membri del Comitato, ai lavori del Comitato stesso non è pari alla fiducia che in essi hanno riposto il Consiglio e la Giunta. Infatti troppo spesso questi componenti, fanno assenze ingiustificate portando, in questo modo, scarso contributo a un lavoro così delicato e importante per lo sviluppo della Regione Sarda.

Penso non sia necessario su questo fatto spendere molte parole. Vorrei invitare la Giunta a esaminare la posizione dei membri che ha nominato direttamente e qualora risulti che nell'arco di alcuni mesi abbiano fatto assenze superiori a tre ogni mese, provveda a sostituirli senza ulteriori perdite di tempo. Inviterei anche le forze politiche, per le rappresentanze che hanno all'interno del Comitato, qualora si verificasse uguale situazione per i membri nominati dal Consiglio, a procedere alla loro sostituzione in modo che il Comitato per la programmazione possa funzionare nella completezza dei suoi componenti e possa realmente portare un contributo di intelligenza, esperienza e operosità a tutto il processo della programmazione in Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, Segretario:

Art. 4

Gli oneri per l'attuazione della presente legge fanno carico sul capitolo 16907 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Signor Presidente, direi che con una certa difficoltà ho espresso delle critiche a quanto leggo nella relazione della Commissione (relazione che riconferma i principi della legge e quindi i motivi per i quali la stessa è stata respinta dal Governo) perchè penso che pochissime eccezioni possano essere ricordate circa l'atteggiamento dei vari Gruppi presenti in Consiglio a proposito di accettazione o di non accettazione delle osservazioni del Governo ogni qualvolta esso ha rinviato una legge, tanto (lo dico per ricordarlo a me stesso) che molto spesso pur avendo assunto un atteggiamento contrario a dei disegni di legge, una volta che questi disegni di legge furono approvati ed ebbero l'avventura o la sventura di essere rinviati dal Governo, il Gruppo al quale faccio parte espresse in quell'ultima occasione parere favorevole. Ma qui noi ci ricollegiamo a delle osservazioni che avevamo fatto in altra non lontana e remota occasione.

Proprio per l'esigenza di ritrovare una compattezza, una adesione possibilmente unanime dei vari Gruppi, io dico che si potrebbe esaminare con pacatezza quali sono i motivi che ci tengono distanti. Uno dei motivi che ci tiene distanti lo annunciava, lo esprimeva poco fa ma senza completare l'argomento il collega Tronci, è quello della garanzia, che si deve ottenere da quanti partecipano ai lavori di questo importantissimo Comitato, di lavoro diligente e intelligente. Questa è una delle prime garanzie necessarie; ma vorremmo un'altra

garanzia di ordine morale, avuta la quale, potremmo dare la nostra adesione. Risulta a tutti noi che non uno ma diversi componenti del Comitato della programmazione facciano parte di altri organismi, di altri Comitati, retribuiti, gettonati.

Ora, dico questo per ricercare, ritrovare un accordo, se è possibile, per esprimere un voto unanime alla legge che è stata respinta. E allora, se tutti noi siamo al corrente di questo fatto, non vedo difficoltà (e non dovreste vederne voi) a presentare e accettare un ordine del giorno che vieti a quanti esercitano attività gettonata al di fuori del Comitato della programmazione, di essere presenti nello stesso organismo. Perché voi non accettate questo principio? Questo non è soltanto di ordine politico ma di ordine morale. Siete disposti voi a presentare un ordine del giorno, oppure a sostenere un ordine del giorno che questo principio sottolinei, che questo principio accetti? Se voi siete favorevoli a questo principio che noi andiamo difendendo da diverso tempo daremo sicuramente la nostra adesione alla votazione della legge respinta dal Governo. Ma voteremo a favore solo se accetterete questo principio; se voi però non avete intenzione di accettarlo ci autorizzate col vostro atteggiamento ad affermare che volete proteggere ancora personaggi che (non vorrei dirlo) vi fanno evidentemente comodo.

Nel caso voi non accettiate devo anche pensare che non fosse sincero l'onorevole Tronci quando poco fa affermava la necessità dell'assidua presenza dei membri del Comitato ai lavori dello stesso. Poiché se fosse stato sincero non dovrebbe esservi difficoltà a stilare un documento che impegni tutti i Gruppi in quel senso. Se questo sarà fatto non avremo nessuna esitazione ad approvare l'indennità di 50.000 lire.

Rispondendo poi al collega socialdemocratico (peraltro amico carissimo) debbo fargli notare che una cosa sono i consigli di amministrazione di società di capitali che amministrano fondi privati, altra cosa è il Comitato per la programmazione che amministra soldi di ognuno di noi. Sono cose diverse,

sono cose diverse! Le società di capitali possono dare anche gettoni di un milione al giorno, ma quello del quale noi discutiamo è pubblico denaro e deve essere amministrato con cautela.

Debbo anche una risposta all'onorevole Isoni il quale proponeva il problema dei foranei, personaggi che sono costretti a trasferirsi da lontano e risiedere a Cagliari, la risposta è che (sempre col dovuto rispetto) anche per questi c'è un trattamento di missione in aggiunta al famoso gettone. Io non vorrei più insistere comunque sulla misura dell'indennità, mi sento invece di insistere sulla necessità che questo Comitato lavori e lavori seriamente, perchè l'onorevole Tronci ha dimenticato che molti di coloro che sono stati quasi sempre assenti d'ora in avanti può darsi non lo siano più, bensì vadano ad apporre la firma e se ne scappino, per essere presenti laddove la firma può fruttare altre 50 mila lire. Diciamo le cose come stanno! Da questo fatto derivano danni e ritardi alla programmazione. Per avere noi un reale apporto di altissimo livello culturale, di altissimo livello scientifico dobbiamo cercare tutti i mezzi perchè questi personaggi utilissimi e indispensabili lavorino e mettano a disposizione tutta la loro preparazione. Per ottenere questo risultato dobbiamo impedire a codesti grandi personaggi di lavorare al di fuori del Comitato, soprattutto quando l'essere presenti in altri organismi o in altri comitati frutti loro gettoni, perchè in questo caso rischieremmo di sentirci dire che abbiamo creato non una Regione, ma un piccolo impero ottomano dove tutti quelli che possono, vanno alla ricerca di gettoni, non vorrei insomma che della Regione si dicesse che è un istituto di gettonati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi interverrò brevemente per non lasciare inevasa la richiesta che l'onorevole Frau ha rivolto ai Gruppi che sostengono questa legge, giacché non sarebbe né corretto né

VII LEGISLATURA

CCXXX SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

rispettoso fare questo nei confronti di un Gruppo del Consiglio regionale con il quale vanno intessendosi discorsi di verifica democratica delle nostre istituzioni e della nostra politica.

Soltanto quindi per rispetto è necessario che noi esprimiamo il dissenso su quanto proposto dall'onorevole Frau; non possiamo accettare la proposta di un ordine del giorno che impedisca ai membri del Comitato della programmazione di svolgere altri incarichi e di avere quindi altre remunerazioni, perchè questo è contrario allo spirito della legge numero 33 che ha istituito il comitato della programmazione e direi contro la logica stessa della funzione del comitato della programmazione. *(Interruzione).*

PRESIDENTE. Onorevole Frau, non dirà che oggi non si è espresso compiutamente?

SABA (D.C.). Perchè noi abbiamo voluto con la legge n. 33 chiamare a raccolta in un comitato speciale, degli esperti e non dei funzionari a tempo pieno, non dei nuovi burocrati. E' stato operato un salto di qualità tra il vecchio centro della programmazione e il nuovo Comitato; infatti pur con tutto il suo prestigio e la presenza al suo interno di validissimi esperti il centro era diventato un organo burocratico legato alla Regione da un rapporto di subordinazione che non dava ai ricercatori quella libertà di indirizzi necessaria per portare nella programmazione, viva e palpitante, la realtà socio-economica e politica da loro vissuta. Cosicché quel centro mancava di coscienza critica nella impostazione, nella elaborazione e nella attuazione delle scelte programmatiche; salva sempre la responsabilità politica e del Consiglio regionale in ordine alla approvazione degli indirizzi e degli atti della programmazione più importanti e salva la responsabilità della Giunta in ordine alla approvazione dei progetti.

Quindi sarebbe assurdo in questo spirito fare dei componenti del Comitato di programmazione delle persone che possono vivere soltanto di quel lavoro, o che non pos-

sano svolgere anche altre attività, o non debbano avere altri incarichi gettonati in altri organismi pubblici o privati, e ciò dico quale che sia la scelta contingente degli uomini; sui quali si può discutere e nei cui confronti tuttavia io non getterei ombre qualunque, che oltre che moralmente scorrette, onorevole Murru, come quello di sottolineare in termini plateali, chissà quale bocciatura di questi uomini da parte dell'elettorato.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). E' la pura verità, non è un'invenzione, mi consenta. E' la pura verità e non sono tecnici, sono soltanto uomini politici perchè di tecnico non hanno nulla o quasi nulla.

SABA (D.C.). Questo è un modo di fare assolutamente ingeneroso, perchè noi tutti sappiamo come la nostra esperienza politica sia naturalmente (e tale deve essere) un fatto transitorio, non un fatto permanente giacchè non siamo una sovrastruttura della società e pertanto niente toglie alla nostra dignità personale, alla nostra preparazione, alla nostra esperienza una eventuale nostra non rielezione; anzi è proprio del libero gioco democratico il succedersi di persone nuove alla ribalta della vita politica in una società dinamicamente in evoluzione; dicevo comunque che quale sia il giudizio sulla scelta contingente di questo o di quest'altro uomo, resta il fatto che oggettivamente la legge ci impone di cercare degli esperti, delle persone preparate che siano in contatto organico con la società civile, quindi anche con altri organismi pubblici, anche eventualmente con altri organismi privati, che, abbiano una loro professione, non siano dei disoccupati cosicché il gettone del Comitato della programmazione debba essere per loro un mezzo di sussistenza o un mezzo di reinserimento. Noi vogliamo un Comitato della programmazione e tale lo stiamo costruendo in una esperienza che ovviamente non può essere che graduale.

PRESIDENTE. Onorevole Saba, posto che abbiamo otto votazioni da fare prima del-

la chiusura della seduta. Vorrei chiedere anche a lei la cortesia di accettare.

SABA (D.C.). Vogliamo persone che possano esprimere l'ispirazione politica che essi rappresentano, visto che sono in qualche modo designati da partiti politici, e questo è voluto da una corresponsabilizzazione globale delle forze autonomistiche nel processo di programmazione, perchè noi non abbiamo costituito un comitato tecnico-scientifico astratto o neutrale rispetto a quella indispensabile caratterizzazione politica che deve presiedere alle scelte della programmazione e quindi non possiamo accettare un ordine del giorno che in qualche modo impedisca ai membri del Comitato della programmazione di sviluppare pienamente le loro capacità e impedisca quindi la loro presenza in termini professionali o anche in termini di esperti in altri organismi pubblici o privati.

Quello che ci interessa (giustamente lo ha sottolineato l'amico collega Tronci) è che essi siano presenti, svolgano pienamente l'incarico che hanno accettato, risolvano, nella misura del possibile, i problemi di compatibilità di questo incarico con altri incarichi o con la loro stessa professione, questo è un problema di coerenza, di correttezza morale e politica e di responsabilità personale nello svolgimento del loro incarico. A noi interessa il loro pieno impegno e per questo impegno noi riteniamo adeguato questo compenso che poi altro non è, caro onorevole Frau, che l'indennizzo di una giornata di un professionista, impiegato nel comitato della programmazione anzichè nella sua abituale professione. Non dico neanche di un professionista altamente affermato in termini di libera professione, dico del più semplice operaio artigiano autonomo, e noi dovremmo avere vergogna di fare i conti della serva nei confronti di preminenti funzionari pubblici. Io ho fatto l'esperienza personale di chiedere a un muratore di aggiustare un muro di cinta che era crollato. Ebbene il compenso di questo operaio autonomo è stato di 47 mila lire al giorno.

Si badi bene che noi chiediamo a questo

comitato della programmazione di approfondire le scelte dei progetti per lo sviluppo dell'industria manifatturiera, dei settori pregnanti della nostra agricoltura, di svolgere un pre-parere, anche in base al piano triennale, di istruttoria in ordine alle scelte per le agevolazioni ai gruppi industriali; e nel contempo dovremmo svilire la presenza dei componenti questo comitato, la loro responsabilità, rischiando di diminuire le garanzie di indipendenza morale, non remunerando la presenza e l'impegno di questi membri neppure a livello di un operaio autonomo, di un operaio che svolga artigianalmente la sua libera professione.

Provate a chiedere nel campo degli artigiani quanto può costare mezza giornata di un operaio che venga ad aggiustare una serranda a casa o di un idraulico che possa mettersi a posto un impianto e vi troverete davanti a cifre molto spesso enormemente superiori a quelle sulle quali noi stiamo discutendo possa essere dignitosamente attribuito a un professore di università, ad un esperto o comunque ad una persona che per la sua esperienza e competenza dovrà dare alla Giunta e agli organi di programmazione un parere, un giudizio critico in ordine a determinati indirizzi che l'amministrazione stia per assumere ed un suo motivato parere in ordine alle modalità di attuazione della programmazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAGGIO.

(Segue SABA). Io credo che se noi non svecchiamo l'attuale concezione di stato, continueremo a trovarci davanti a giudizi che, come quelli emessi dal governo motivando il rinvio di questa legge, sanno di stantio, di burocratico, di meschinamente ministeriale. Se noi tutti per primi non ci si rende conto delle responsabilità che vogliamo dare a degli uomini che con noi dovranno collaborare su importanti scelte della programmazione, sicuramente non riusciremo a costruire niente di nuovo, e col tempo, il comitato della programmazione (organo ormai completamente acritico nei nostri confronti) potrebbe diventare

un qualsiasi punto di arrivo per amici o dirigenti di partito che sia necessario, in qualche modo premiare con un qualche incarico, per l'attività politica svolta.

Invece noi vogliamo tenere alto il prestigio di questo comitato della programmazione, responsabilizzarlo sempre di più, ottenere sempre di più.

Certo le esperienze fatte fino ad oggi sono piene di luci ma anche di ombre, sta a noi eliminare queste ombre e questo è il senso della riapprovazione del disegno di legge nei confronti del Governo, riapprovazione che vuole essere anche un appello alla responsabilità dei membri del Comitato della programmazione e quindi appello ad una loro seria e impegnata presenza. Qualora qualche componente del Comitato non partecipasse assiduamente e seriamente ai lavori dello stesso, bisognerà procedere senza indugi alle sue dimissioni (che potranno essere richieste dall'esecutivo) e alla sua pronta sostituzione.

Noi sappiamo del resto che il comitato della programmazione (lo vediamo da alcuni componenti che abbiamo modo di incontrare qui a Cagliari) sta giorni e giorni riunito per discutere i problemi di sua competenza. Pertanto, onorevole Frau, sempre nella rispettosità dialettica democratica, quindi senza alcun dispregio per le sue preoccupazioni che veramente noi apprezziamo, ma per un taglio diverso che noi vogliamo dare a questo comitato della programmazione, non riteniamo di poter concordare questo ordine del giorno da lei proposto proprio perchè vediamo in quell'ordine del giorno un pericolo maggiore quello cioè di fare del comitato della programmazione un organo cui si dedichino soltanto individui sballati e senza professione, persone senza importanza, persone senza nessun prestigio, della cui collaborazione altri organismi pubblici o privati non sentano alcun bisogno, mentre abbiamo proprio necessità di uomini che semmai, siano contesi dall'amministrazione regionale e da altre amministrazioni o da altri organismi per la loro esperienza e capacità.

Chiaramente una volta che avranno ac-

cettato la nomina della Regione (su questo siamo pienamente d'accordo) dovranno impegnarsi totalmente visto che vengono retribuiti con denaro della comunità; come lei ha sottolineato.

Insomma grande o piccola che sia questa indennità deve essere realmente remunerazione almeno parziale di un impegno serio, di un impegno reale. Grazie.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro consigliere domanda di parlare do la parola all'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stata fatta alla Giunta da più parti una specifica richiesta perchè provveda ad un controllo volto ad accertare se i membri eletti dall'esecutivo rispondano alle funzioni per le quali sono stati eletti. La Giunta prende impegno a fare questo esame e nel caso vi siano membri eletti dall'esecutivo che, per assenza continuata o per ragioni diverse, non abbiano adempiuto al proprio dovere, provvederà a sostituirli. Non può invece la Giunta prendere altri impegni per quanto concerne coloro che sono stati eletti dal Consiglio, nei confronti di costoro le forze politiche dovranno trovare il modo migliore per sostituirli.

In linea di massima, posso dire inoltre che, la Giunta è d'accordo nel ritenere che una serie di incarichi e specialmente quelli relativi ad organismi regionali o para-regionali rientrino già nella incompatibilità che le leggi hanno previsto, si tratta soltanto di confrontare, accertare e trarre le debite conclusioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Interverrò brevemente per ribadire il mio voto contrario a questo disegno di legge.

Abbiamo detto che vi sono state argo-

mentazioni validissime sia sotto il profilo costituzionale, e lo ribadisco, che spiegano il nostro atteggiamento molto chiaramente, onorevole Saba, abbiamo detto che le retribuzioni devono essere calcolate obiettivamente per tutti i cittadini e siamo in uno Stato di diritto quindi la legge va osservata da tutti: enti pubblici, aziende private, privati cittadini. A maggior ragione va rispettata la norma costituzionale, l'articolo 36 stabilisce che il lavoro deve essere retribuito secondo qualità e quantità e allora da qui discende l'assoluta sproporzione della qualifica e della quantità del lavoro che svolge un membro del comitato di programmazione rispetto, (non parlo di altri professionisti, altri lavoratori di altre categorie) ai rappresentanti del Consiglio regionale.

Ho detto prima che è assolutamente inconcepibile pensare che un membro del Comitato di programmazione guadagni tanto proprio perché ha delle attribuzioni specifiche (si occupa infatti di agricoltura e basta, si occupa di trasporti e basta, si occupa di problemi dell'industria e basta), rispetto ai Consiglieri regionali che invece si debbono occupare di tutto il problema sotto il profilo politico, economico e sociale. Non è quindi assolutamente concepibile che con la scusa della qualità e della quantità del lavoro essi vengano remunerati più e meglio dei Consiglieri regionali.

Non mi attardo a ripetere quello che ho detto prima anche sulla disparità del trattamento che esiste tra gli stessi Consiglieri regionali, ma voglio ribadire che è ingiusto ritenere il principio della compatibilità o della incompatibilità valido soltanto per i Consiglieri regionali; anche perché il comitato di programmazione, onorevole Presidente, fa parte del Consiglio regionale, è un organo della Regione. Quindi non è possibile che all'interno di questo grosso organismo che è la Regione, che è il Consiglio regionale, con tutti i suoi vari organismi, esistano queste differenziazioni, che cozzano col principio costituzionale cui ho fatto cenno poco fa e che cozzano anche con gli stessi diritti e con le

stesse prestazioni che svolgiamo noi consiglieri all'interno del Consiglio regionale. Io ribadisco questo nostro punto di vista; onorevole Saba, senza (è questo che voglio sottolineare) disconoscere così l'utilità di questo comitato, perché noi non siamo contro la costituzione del Comitato della programmazione. Abbiamo fatto i conti della serva perché siamo abituati a documentare, a dimostrare che le nostre non sono affermazioni qualunquistiche e generiche, onorevole Saba, bensì, mi consenta, sono frutto di ragionamenti ed anche di studi. Il conto della serva lo abbiamo fatto per evidenziare ancora maggiormente le ragioni del nostro no, ma non siamo, ripeto, contro la istituzione di questo Comitato per la programmazione per motivi di carattere politico e anche perché lo abbiamo detto durante il corso della discussione della 33, vi è un doppiopione. Infatti mi chiedo che cosa farà il centro di programmazione della Regione, mi chiedo cosa potrà programmare. Mi chiedo perché si debba spendere per avere un doppiopione all'interno del Consiglio regionale e all'interno della Regione. A queste mie domande non si è data risposta, ed io ho voluto sottolineare tutte queste discrasie, tutte queste incongruenze, tutte queste disparità che sono fondate.

Voi andate avanti (scusatemi abbiate pazienza, senza offesa per nessuno, ognuno di noi esprime le proprie opinioni) mentre nel vostro intimo, nel vostro "io" magari ci daresti ragione, andate avanti a colpi di maggioranza che non nascono da scelte e da libertà di coscienza nell'esprimere le vostre tesi, infatti siete vincolati nell'esprimere le vostre tesi, siete vincolati da determinati problemi politici, però non potete negare, onorevole Pigliaru, la giustezza delle nostre tesi e quindi anche sotto questo profilo mi pare che noi abbiamo ragione.

Ripeto che non c'è una opposizione preconcetta a questo organismo, al comitato della programmazione, l'opposizione da come voi lo considerate e da come vengono retribuiti i suoi componenti. Abbiamo fatto i calcoli e abbiamo scoperto che percepiscono più di noi.

Ribadisco il concetto, caro onorevole Saba, che non si tratta di tecnici, possono anche essere migliori di un tecnico ma si tratta di uomini politici e non di tecnici e non di esperti della materia specifica nella quale devono operare. Sono stati nominati dalla Giunta e eletti dal Consiglio regionale, perchè la situazione politica voleva questo però non sotto il profilo della specifica, pura competenza, bensì per i meriti di determinate attribuzioni politiche.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, lei ha superato i cinque minuti.....

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Ho finito, ho finito. Io volevo ricordarle, onorevole Corona, senza volerla contraddire, senza voler polemizzare che l'altra volta, quando abbiamo fatto questo discorso, dopo che sollevammo eccezioni, validissime (che credo sotto il profilo del merito non si possano contestare) mi pare avesse assunto l'impegno di discuterle, tenerle in considerazione; giacchè sembrava assolutamente impossibile che il principio della incompatibilità, (soprattutto questo) esistesse per il Consiglio regionale, per tante altre categorie ma non per questa.

Quindi l'alta qualificazione — ed ho concluso — non deve assolutamente cozzare con i principi morali.

Noi Consiglieri regionali siamo assoggettati al principio della incompatibilità in base a una legge, ma se questa legge vale per noi e per i dipendenti (quindi per tutti quelli che sono legati da un rapporto di lavoro o di prestazioni al Consiglio regionale) deve essere valida anche per i membri del Comitato della programmazione.

Non ci troviamo quindi in disaccordo circa l'istituzione del Comitato della programmazione (anche se permane il problema del doppiaggio del Centro della programmazione) il nostro disaccordo nasce sul come inquadrare giuridicamente ed economicamente le prestazioni dei membri di questo comitato.

Con queste osservazioni, chiedendo scusa al Presidente per avere superato di qualche mi-

nuto il limite del mio intervento, concludo e ringrazio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

FRAU (Democrazia Nazionale). Una brevissima dichiarazione. Innanzi tutto, mi fa piacere constatare vi sia stata da parte dell'Assessore una dichiarazione di impegno e serietà politica che in buona parte soddisfa le esigenze che io modestamente avevo affacciato. Ho apprezzato anche — mi consentano i colleghi di sottolinearlo — la dichiarazione di alta sensibilità politica, ma anche umana, del collega Benito Saba che ha detto di apprezzare lo sforzo che noi stiamo facendo per manifestarci, quali noi siamo, amanti della libertà e della democrazia.

A conclusione di questo dibattito sulla legge rinviata sento la necessità di dire che mi è supremamente difficile non inserirmi nel gioco di quanti esaltano la dignità, il prestigio, il valore dell'istituto autonomistico. Se in questo momento io non superassi determinate remore forse dettate più che da preoccupazioni politiche dalla necessità della polemica, dalla vivacità del dibattito, se io non riuscissi a superare le mie remore in un momento in cui mi sento (dopo aver ascoltato le dichiarazioni del rappresentante della Giunta l'onorevole Corona e sentite le dichiarazioni di apprezzamento dell'onorevole Saba) perfettamente sereno, calmo, obiettivo e direi freddo ma non calcolatore, non potrei dimostrare la nostra definitiva presa d'atto della realtà autonomistica non potrei dimostrare quanto e come mi sento a fianco di quanti si ribellano alle indicazioni o alle imposizioni romane. Con questa dichiarazione di voto (rimanendo comunque in attesa di ulteriori movimenti verso la soluzione di tutti quei problemi di carattere politico e morale, risolti i quali si potrà sperare che questo comitato della programmazione possa lavorare per raggiungere le mete per le quali è nato) sostenuta dalla certezza nella serietà e nella validità delle nostre dichiarazioni,

esprimo la nostra adesione politica, adesione che vorrei venisse considerata come la nostra definitiva accettazione della realtà dell'istituto autonomistico quale forza rappresentativa degli interessi e delle rivendicazioni del popolo sardo.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma del collega Fadda del quale adesso daremo lettura. Debbo però pregare i consiglieri di presentare per tempo gli ordini del giorno cosicchè si possano ciclostilare e distribuire e affinchè i colleghi possano discuterli e quindi deliberare in proposito. Il presentare all'ultimo momento ordini del giorno, fatto che pure è consentito dal regolamento pone tuttavia la Presidenza in questa difficoltà di poter tempestivamente distribuire il documento ai consiglieri perchè lo possano conoscere.

Io accolgo l'ordine del giorno, però vorrei, per il futuro, pregare i colleghi di tenere in considerazione questa esigenza (che poi attiene alla sensibilità del Consiglio) perchè si possa decidere a ragion veduta, sulle diverse questioni. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Il Consiglio regionale, al termine della discussione generale di D/L n. CL, rinviata dal Governo,

impegna

La Giunta a vigilare, creando le opportune garanzie, acciocchè la posizione dei componenti il Comitato per la programmazione non sia in contrasto con le norme giuridiche relative all'incompatibilità e, in ogni caso, risulti rispondente all'esigenza che venga garantita in modo incensurabile la costante partecipazione degli

stessi ai lavori dell'organismo predetto".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Ho già detto che la Giunta ha accolto la raccomandazione che è venuta da diversi settori del Consiglio di esaminare la rispondenza della funzione dei membri del Comitato della programmazione nominati dalla Giunta e che farà tutto quello che è in suo potere perchè le competenze non siano in contrasto con le incompatibilità già stabilite per legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (M.A.P.S.). Signor Presidente, rispettoso del Regolamento non intendo di illustrare l'ordine del giorno. Desidero soltanto precisarle che io ho presentato l'ordine del giorno prima che l'Assessore prendesse la parola e pertanto ritenevo di aver condensato in quel breve ordine del giorno quello che era emerso dalla discussione sull'argomento che ormai noi tutti conosciamo.

L'Assessore ha però dichiarato, e lo ha ribadito adesso, dopo la lettura dell'ordine del giorno, che la Giunta è già impegnata in quella direzione, raccogliendo così il desiderio comune a tutti i settori di quest'aula perchè venga attuata una vigilanza seria, attenta (a parte le incompatibilità di legge che se sussistono non possono non essere tenute in considerazione) perchè non ci siano attività che contrastino con l'esigenza di garantire la serietà e la funzionalità del Comitato. Dal momento che questo impegno della Giunta è stato dichiarato e ribadito non c'è bisogno di formalizzare una richiesta del Consiglio con un voto. Io credo che il clima di fiducia e la portata delle dichiarazioni dell'Assessore debbano portarmi a ritirare l'ordine del giorno, compiacendomi, a mia volta, per quanto è

VII LEGISLATURA

CCXXX SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

stato dichiarato dall'Assessore Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno si intende ritirato.

Approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 25 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 25 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	42
contrari	11
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Mario - Frau - Giagu - Isola - Isoni - Loretto - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu -

Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Pugioni - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tronci - Usai - Virdis - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente RAGGIO).

Approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 204 del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 204 del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	59
votanti	41
maggioranza	22
favorevoli	28
contrari	13
astenuti	18

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Biggio - Carrus - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Marraccini - Masia - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Rojch - Saba - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis - Zurru.

(Si sono astenuti: Presidente - Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Maddaloni - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini - Usai).

Approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	36
maggioranza	20
favorevoli	26
contrari	10
astenuti	18

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Biggio - Carrus - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Masia - Medde - Mela - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda Puddu Piero - Rojch - Saba - Tedesco - Tronci Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Raggio - Ber-

linguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Sini - Usai).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 253 del 7 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	55
votanti	36
maggioranza	20
favorevoli	27
contrari	9
astenuti	19

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Gianoglio - Isola - Lippi - Marraccini - Masia - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Nuvoli - Offeddu - Pigliaru - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Spina - Tronci.

Si sono astenuti: Presidente Raggio - Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini - Usai).

Votazione a scrutinio segreto.

VII LEGISLATURA

ATTI DELLA SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge "Convalidazione del D.P.G.R. n. 283 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo V6720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976-1977".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	42
contrari	11
astenuiti	1

(Il Consiglio approva)

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Lorettu - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muleda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Rais - Saba - Schintu - Sini - Spina - Tronci - Usai - Virdis.

Si sono astenuti: Presidente Raggio).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge "Concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Berlinguer - Biggio - Cardia - Chessa - Corona - Corrias - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Lorettu - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Muleda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Sini - Spina - Tronci - Virdis - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Raggio).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla L.R. 21 luglio 1977: "Misura delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione", rinviata dal Governo centrale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
maggioranza	38
favorevoli	40
contrari	19
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

VII LEGISLATURA

CCXXX SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Gianoglio - Granese - Isola - Lippi - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marracini - Marras - Masia - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Muravera - Murru - Nonne - Nuvoli - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Pugioni - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci -

Usai - Virdis.

Si sono astenuti: Presidente Raggio).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI*Il Capo Servizio*Dott. Irene Zurrida
